

“Qui intorno è tutto una friggitoria”: Napoli al tempo del turismo di
massa

Napoli si sta trasformando in un souvenir a cielo aperto, complice il vortice di turistificazione che si è abbattuto ai piedi del Vesuvio. Una tempesta che comporta e normalizza l'espulsione degli abitanti dai luoghi di vita per fare spazio ai turisti mordi e fuggi, che in media restano nel capoluogo campano per appena tre giorni. La trasformazione della città è accompagnata dalla retorica del turismo come fenomeno intoccabile generante ricchezza, che però si guarda bene dallo specificare chi intasca il profitto e chi invece partecipa alla sua creazione in una condizione di subalternità. Depri...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)